Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 40

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee ball che tera)

Inviate barzellette poesie, disegni, ritratti, fotografie ab FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO

Le storie vere (?) che il fuciliere Poma racconterà

„COME SALVAI IL COLONNELLO"

Quando sarà finita la guerra, verrà una sera di aprile. Allora il fuciliere Poma, in piedi appoggiato al muro della chiesa, con una gamba piegata ad angolo retto appoggiata al sasso, si toglierà la pipa di bocca e la terrà nella mano destra; indi racconterà alle donnette del villaggio appena uscite da benedizione, la storia del colonnello salvato.

Dirà: — La mattina, la nostra compagnia era stata passata in rivista dal signor colonnello, che si era fermato davanti a me, mi aveva guardato e mi aveva domandato il nome. Quando io mi ero annunciato, il colonnello aveva detto: Ah, tu sei il fuciliere Poma! Bravo Poma, so che sei un valoroso soldato, ho conosciuto del resto tuo padre che nell'altra mobilitazione fu un soldato bravo al pari di te. I miei camerati, al sentire il signor colonnello parlarmi così, erano diventati rossi dall'invidia.

Nel pomeriggio, io e due miei compagni, il Solcà di Coldrerio e il Dotta di Airolo, fummo spediti di staffetta al battaglione. Va che a mezza strada ci vogliono fermare, perchè stavano sistemando il sentiero e giusto in quel momento erano lì lì per sparare tre o quattro grosse mine. Ci conviene allungare la gamba, dico io, e calarci in basso il più che possibile, allontanandoci da qui, perchè se aspettiamo che le mine siano pronte arriviamo in ritardo. Infatti passiamo oltre e discendiamo con passo accelerato.

Samaritana svizzera.
(Disegno del Fuc. O. Dickmann, Ascona.)

Arriviamo sotto, circa cento metri più in basso del posto dove i soldati stavano sistemando il sentiero, ed ecco che ti incontriamo il signor colonnello e due suoi ufficiali e una ordinanza con il sacco da montagna in ispalla. Io annuncio il gruppo e faccio per passare oltre. In quel mentre si sente un tremendo rombo sopra, seguito da un altro, da un terzo. Sparano le mine, dico io, e guardo in alto. Che ti vedo? Una cosa che potrà capitare si e no una volta su centomila: una delle mine aveva staccato un macigno enorme che si era messo a rotolare in basso. Il masso, che nei primi cento metri aveva acquistato una velocità rilevante, riuscì a superare la gobba del terreno che avrebbe dovuto arrestarlo e che aveva del resto fermato tutto il materiale, e ora precipitava giù rapidamente, smovendo pietre, proprio nella direzione del colonnello che non aveva dato importanza agli spari delle mine sapendo che non c'era pericolo, lì dov'era, e stava mostrando ai suoi ufficiali delle posizioni che si trovavano nella nostra direzione. — Qui, Poma, tocca a te salvare il signor colonnello, mi dissi, se no, addio reggimento!

Che faccio? Con un balzo ritorno sui miei passi, giro dietro il colonnello che mi squadra come si squadra un matto, salgo con un guizzo la china dietro di lui, circa quindici metri. Sono appena arrivato, che il macigno è lì. Faccio una cosa di cui non mi sarei creduto capace. Da lato, mi butto addosso al masso e lo devio verso destra con uno sforzo di reni immane. Il macigno rasentò il gruppo degli ufficiali e il colonnello fu salvo. Il giorno dopo fui invitato a pranzo dal signor colonnello che mi regalò anche cinquanta franchi e mi promise di darmi alla fine della mobilitazione i galloni di appuntato. Ma io li rifiutai.

A questo punto il fuciliere Poma smetterà di parlare, riprenderà in bocca la pipa e guarderà compiaciuto la montagna di fronte. Indi tirerà a terra il piede che aveva tenuto appoggiato contro il muro. Le donne se ne andranno levando al cielo le mani in segno di stupore.

GALLERIA

IL SERGENTE CICI MOREL
Han gallonato Cici da sergente!
Al suo confronto un maggiore è niente!

— *La gà na bela tola lee signorina!*
— *Parchè?*
— *Par purtà via 'l rüüt!*
(Vignetta del fuc. D. Saporiti.)

BARZELLETTE DELLA BRIGATA

LO STRACCHINO. Il fuciliere Dell'Oca è ordinanza dei sottufficiali. Li serve con zelo e caporali e sergenti sono contenti di lui. Un giorno, dopo il pasto di mezzogiorno, il sergente maggiore sente il bisogno di mangiare ancora qualcosa ed ha desiderio di inghiottire una buona porzione di stracchino. Si rivolge al fuciliere Dell'Oca e fa: — Dell'Oca, va nella bottega qui accanto e comprami un etto di stracchino, march!

Dell'Oca parte di corsa. Quattro minuti dopo è di ritorno: — Sergente maggiore, dice consegnando un involtino dal quale emana un fetore che pervade immediatamente tutto il locale, è il più marcio che ho potuto trovare!

TROPPI PERSONAGGI. In un ritrovo del soldato. Molti, in giro, leggono. Entra un fuciliere maestro di scuola in vita civile. Curioso, vuol conoscere la qualità delle letture dei camerati e domanda loro che stanno leggendo. Rispondono: uno sfoglia una rivista, un altro legge un libro di Kipling, un terzo poesie di Goethe, un quarto un romanzo di Bontempelli, un quinto «I pirati della Malacca» di Salgari ...

— E tu cosa leggi? domanda infine a un camerata immerso nella lettura di un grosso libro, in un angolo del locale.

— Leggo un romanzo con molti personaggi, tanti personaggi che non riesco a capir nulla ...

— E cos'è?

— È l'elenco telefonico.